

SANITÀ KO Manovra di lacrime e sangue

Rinnovo dei contratti: manca un miliardo

» CHIARA DAINA

Nel pacchetto della Manovra 2018, ora all'esame del Parlamento, per la sanità si prevede l'ennesimo piano lacrime e sangue. È vero che il Fondo sanitario, stando alla bozza, aumenterà di un altro miliardo (passando dai 112 del 2017 a 113, che sono anche tre miliardi in più rispetto al Fondo del 2015), ma quei soldi non sono abbastanza. Già nel 2015, secondo l'ultimo report di Cittadinanza attiva, sono salite da tre a 5 le Regioni che non riescono a garantire i livelli essenziali di emergenza-assistenza sanitaria (Molise, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Soprattutto da quando, lo scorso gennaio, il governo ha aggiornato le nuove prestazioni essenziali da erogare (fecondazione assistita eterologa e omologa, nuovi vaccini, screening alla nascita, esenzione ticket per endometriosi, trattamenti per celiachia e ulteriori malattie rare). La Conferenza delle Regioni ha calcolato che manca più di un miliardo per il rinnovo dei contratti dei medici. Figurarsi per le nuove assunzioni, urgentissime. Abbiamo un sistema sanitario pubblico di tipo universalistico, proprio di uno Stato sociale, un modello che il mondo ci invidia, perché non riusciamo a difenderlo?

